

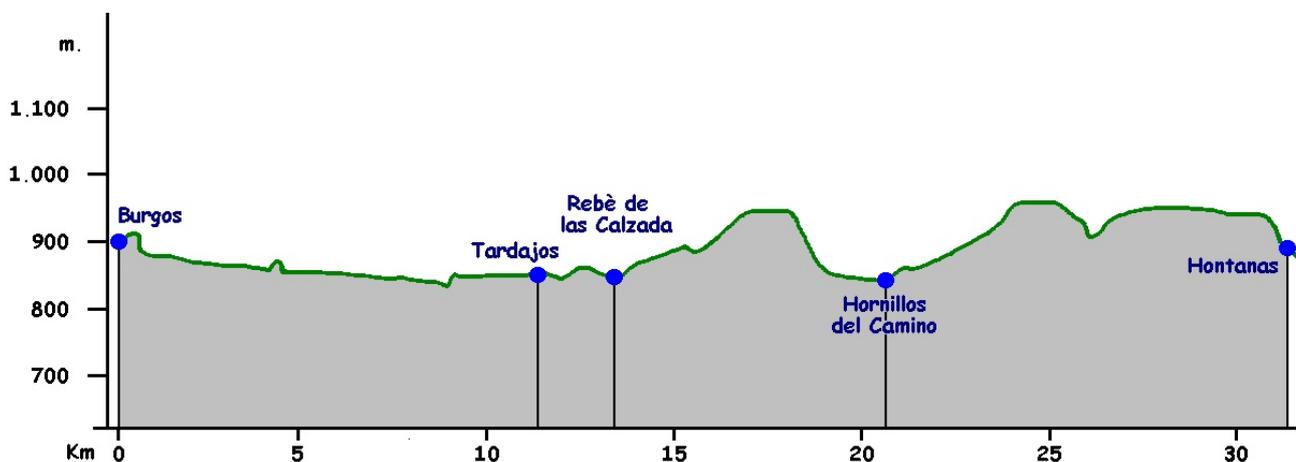


ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE ESTATE 2022

GIORNO 10 MARTEDI' 26 LUGLIO

DA BURGOS A HONTANAS KM 31,0

Da oggi si entra nel paesaggio castigliano, con grandi pianure e campi di cereali. Il tempo sarà estremo; in Estate, le alte temperature e l'assenza di ombre dove rifugiarsi, metteranno alla prova le forze; in inverno, le forti bufere di neve e le neviccate impediranno di riscaldarsi, anche dopo aver viaggiato per poco più di trenta chilometri. Nonostante ciò, il fascino dei borghi medievali che si visiteranno oggi restituiranno la magia e il fascino di questo itinerario millenario.



PERCORSO

Si lascia la città nel cuore della sua identità, la Cattedrale di Santa Maria, lungo la strada Fernán González, situata sul retro. Come hanno fatto i pellegrini medievali, si attraverserà la porta di San Martín per lasciare il vecchio recinto murato. Questo arco ha anche ricevuto il nome Puerta di Judadera, dal momento che era il quartiere ebraico di Burgos. Non appena lo si oltrepassa, si gira poco più avanti, a sinistra, lungo la via Emperador.

Si prosegue lungo questa strada fino a girare a sinistra in Villalón, che porta infine al fiume Arlanzón, sotto il ponte di Malatos (noto anche come il ponte dei lebbrosi). Si continua lungo la riva destra del fiume attraverso Parral Park, passando davanti all'imponente quartier generale dell'Università di Burgos, ex ospedale del re. Questo edificio istituzionale nell'antichità rappresentava uno dei più importanti ospedali per pellegrini dell'intero Camino. Fu costruito per ordine del monarca Alfonso VIII di Castiglia nel XII secolo per accogliere i pellegrini, che insieme a una porta con lo stesso nome potevano visitare anche l'eremo di San Amaro.

Seguendo sempre in parallelo alla N-120, si attraversa in diversi punti la ferrovia per continuare su una pista ciclabile, dopo aver attraversato una rotonda. Successivamente si girerà a destra, come indicato da un cartello che indica il vivaio forestale di "Los Guindales". Si camminerà davanti a Calle Benito Pérez Galdós e si saluterà l'asfalto della città proprio mentre arriviamo alla porta di questo stabilimento. Attraverso una pista si giunge ad una rotonda dove si prende la prima a destra, attraverso un sentiero. Si passerà molto vicino alla città di Villalbilla, quindi se un pellegrino vuole fare rifornimento o visitare questa città (che ha diversi stabilimenti per il pernottamento, farmacia e negozi) deve deviare. Il Camino segue una traccia fino a quando attraversa un tunnel sotto la linea AVE; dove dopo averlo superato si dovrà girare a sinistra.

Dopo aver superato un cavalcavia, si svolta di nuovo a sinistra, sempre parallelo alla strada nazionale. Si passa poi sotto l'acquedotto di Arlanzón e, dopo aver attraversato attentamente la strada, si attraversa il fiume dal ponte dell'Arcivescovado, dove la leggenda dice che Alfonso VI cadde da cavallo mentre inseguiva i nemici. Solo un chilometro manca alla prima fermata: Tardajos. In questa località si trova il giacimento delle rovine di Deobrigula, antica città dell'impero romano abbandonata poco prima delle guerre della Cantabria. Si cammina attraverso questa antica città per le vie di Mediodía, Leandro Mayoral e Real Poniente. Poi si riprende la strada, sulla sua parte sinistra, come suggeriscono alcune indicazioni, per poi attraversare un ponte sul fiume Urbel. A soli due chilometri più avanti si trova la città di Rebé de las Calzadas, la cui origine etimologica ricorda che diverse strade romane lo attraversarono.

Si accede al centro urbano dalla strada di Santa Marina alla Plaza de Francisco Riberas, dove si trova un ostello con un sacco di storia e dove hanno praticamente costruito un museo di ricordi del Camino. Dopo aver passeggiato per le sue strade medievali, si deve affrontare la parte peggiore di questo palcoscenico, lasciando le ombre pacifiche delle loro case in via Baldomero Pampliega. Iniziano gli ultimi chilometri che ci separano da Hornillos del Camino tra infinite linee rette, oltre l'arida Castiglia. Fortunatamente, a tre chilometri da Rebé, la fontana di Praotorre appare davanti ai pellegrini come un'oasi nel deserto. Dopo una piccola salita, si scende attraverso la collina di Matamulos, dove bisogna guardare dove calpestiamo, poiché le molte pietre e il pendio ripido possono giocare brutti scherzi. Dopo aver attraversato una strada e il fiume Hormazuela, si giunge a Hornillos del Camino, una città nata sotto la protezione del Camino.

Si lascia Hornillos del Camino tra sentieri infiniti e l'unica ombra del nostro zaino. Circa cinque chilometri più avanti, una croce da Santiago incoraggerà a proseguire verso San Bol, una città dove il percorso non corre ma la cui deviazione è a pochi metri di distanza. Continuando si sale su un sentiero sassoso e si attraversa una strada per entrare in un sentiero che ci porterà a Hontanas, nascosto tra le valli.

